

Volantini in italiano



Occorre che i lavoratori si facciano sentire, anche nelle elezioni.

Ad ogni elezione, si rendono soprattutto i politici di vedere. Qualunque sia il loro partito, si fanno delle promesse... e non di fatto le mantengono quando sono eletti. E da domani, qualunque siano i risultati di questa elezione, le condizioni di vita dei lavoratori si peggiorano.

Che si sia in attesa, disoccupati e pensionati, che si sia nel privato e nel settore pubblico, operai e impiegati, lavoratori manuali e intellettuali, noi tutti abbiamo rivendicazioni da fare insieme, perché questa società funziona solo i più ricchi, politici ed azionisti, poliziotti e mafiosi.

Alle elezioni comunali, vota **Lutte Ouvrière**

La lista Lutte Ouvrière (La Lotta operaia) non è una lista di politici di professione, ma una lista di lavoratori. È composta da Benjamin Bréchet. Dopo aver fatto bene alle elezioni comunali nel 2008, ha poi lavorato nei cantieri internazionali nel settore farmaceutico. Oggi, Benjamin lavora nella manutenzione di stabilizzatori.

Il primo problema è la disoccupazione.

Tutte le famiglie sono toccate. I figli, anche quando fanno studi, non sanno se troveranno un lavoro. Il governo ancora sovvenzionava le imprese perché assunovano... ora la disoccupazione non diminuisce (senza i profitti capitalisti, soprattutto quelli delle grandi imprese e delle banche). I giovani approfittano della disoccupazione per riporsi posti di lavoro precari a tempo pieno pagati. Gli stessi generali e generali devono di migliaia di posti di lavoro nelle amministrazioni e servizi pubblici, e tutti i livelli dello Stato. Hanno assunto centinaia e per cambiare il ritmo, APR e entrate del settore che si assumevano funzioni. Oggi, molti tra questi lavoratori sono costretti "invisibili", sono minacciati di perdere il posto, mentre senza loro molti servizi non potrebbero funzionare. Non si può pensare niente da questi governi che si comportano come i padroni che li hanno.

I salari sono insufficienti e per le pensioni è ancora peggio.

Ma mentre il nostro reddito diminuisce, i prezzi aumentano. I governi hanno aumentato le tariffe per le famiglie povere. Il governo di Felipe ha manipolato l'indice dei prezzi per renderlo artificiale. Il governo Michel ha imposto un salto d'indotto. Per ogni famiglia, sono stati presi migliaia di euro dalla disoccupazione, i salari, gli assegni e pensioni insufficienti, la casa, il gas, l'acqua e l'electricità. Il salario più corretto, le cure e i prezzi impagabili... tutto ciò che si spendeva veniva sempre pagato dalla manna.

Un figlio, più di 120.000 famiglie sono costrette di arruolarsi nei ranghi dell'esercito e per "la Repubblica", solo dopo cinque o sei settimane di servizio.

Non potete in modo stabile per lavoro.

Tutte l'economia mondiale soffre del capitalismo. Dunque, non lo rito, i profitti aumentano ma è a scapito dei posti di lavoro e dei salari. Dalla crisi del 2008, gli investimenti produttivi non hanno ripreso e nessuno ancora i padroni ed azionisti considerano che il futuro sia troppo fosco per investire nell'aumento della produzione (con l'assunzione di lavoratori supplementari).

Unico, in questo periodo in cui il mercato non è stato più, i profitti aumentano solo con investimenti massicci di posti di lavoro e con speculazione finanziaria che destabilizza tutta l'economia. Per questo i più grandi, Stati Uniti, Europa, Cina... si lanciano in guerre commerciali al di là dei confini, aumentando i dati sui prodotti importati, allo scopo di proteggere ed aumentare i profitti di alcune imprese nazionali.

Con il capitalismo, le crisi e le guerre commerciali hanno sempre portato a nuove guerre. E sono sempre i lavoratori e la popolazione più povera a farne le spese.

Alle stesse tempi, i capitalisti della produzione bellica vengono da militarizzazione. È un settore che frutta bene, perché viene sovvenzionato dai stati a pagare. Così il governo belga si prepara a spendere miliardi di euro per comprare nuovi caccia.



Un figlio in Siria hanno mantenuto la pace? Hanno partecipato ad una guerra e contribuito ad aumentare i prezzi.

Il capitalismo non è che barbarie e miseria per la maggioranza della popolazione mondiale.

Quella capitale, le popolazioni del Medio Oriente la subiscono già. I dirigenti di Iran, Arabia Saudita, Tunisia, Turchia, Israele, e dietro loro grandi potenze quali USA, Russia, Germania, Francia, condurranno una guerra per controllare le riserve di questo regione. Queste potenze non stanno ad appoggiare le bande armate delle idee più reazionarie e barbare per imporre e sfruttare le popolazioni. Dopo di milioni di uomini, donne e bambini fuggono le città distrutte, le campagne devastate. In Siria, Sudafrica, Asia, numerose popolazioni sono costrette alla miseria e alla pace del riciclaggio delle loro rivendicazioni da parte delle potenze capitalistiche.

Tutto è fatto per dividere i lavoratori.

Milioni di migranti fuggono questa barbarie e pochi arrivano in Europa. Dunque in Europa sono migranti, perseguitati, rimossi nei paesi come la Libia dove si ripresenta il commercio di uomini i servizi degli interessi capitalisti mentre con questa barbarie sono poveri e trattano questi profitti che scappano dalle governi e dalle guerre di cui gli esecutori occidentali sono responsabili. Questa politica mondiale contro i poveri è costata da fare, i dirigenti europei devono di centinaia e decine dei posti di cui. O vorrebbero far credere che i migranti sono responsabili della disoccupazione, dei salari insufficienti, della crisi dei prezzi, degli esecutori, dei profitti, della crisi previdenza sociale. Ma non è vero! Tralasciamo l'Europa in favore di altri migranti non protetti da alcun bene della disoccupazione e della precarietà, il rimpatrio dei migranti non mettono alcuna famiglia europea al riparo dalle sue miserie imposte. È il capitalismo che crea la disoccupazione e la miseria, non i migranti.

Debbono rifiutare la soluzione dei lavoratori e non rassegnarsi alle barbarie e ai migranti, i profitti, i lavoratori venuti da fuori saranno i nostri alleati davanti nelle nostre elezioni.

È evidente, non si possono risolvere tutti questi problemi di livello del consumo. Ma almeno si può dire che non siamo d'accordo e che non ci lasceremo ingannare, che un giorno occorrerà dire NO! A questo le elezioni possono servire.



I funzionari, la disoccupazione, i salari bassi, le pensioni, si sa quali le forme di tutte queste miserie che colpiscono il mondo del lavoro, ma i politici e la stampa tendono a parlarne. È la corsa ai profitti condotta dalle imprese e le banche che impoveriscono i lavoratori e le loro famiglie. I profitti aumentano ogni volta che un padrone sopprime posti di lavoro e fa fare il lavoro duro da meno lavoratori. I governi manipolano i tagli alle imprese ed alle banche, tagliando continuamente le somme pubbliche per i disoccupati, gli anziani, la sanità, le pensioni.

I governi non fanno niente per aiutare i lavoratori, perché a governare sono i miliardari!

Si vede per consigli comunali che eleggono il sindaco, in vista per deputati che nominano i governi. Ma non sono ne i ricchi né i politici a governare davvero.

Ad ogni elezione, i politici si dicono che difendono l'occupazione. Ma i consigli d'amministrazione di Carrefour, Danone, Carrefour, IGE, etc., hanno il potere di mandare sul terreno decine di migliaia di lavoratori e profitti del loro salario. E ciò anche quando fanno profitti ed hanno ricambiato milioni di euro di denaro pubblico. Questi consigli d'amministrazione hanno più potere dei ministri e dei politici. Possono prendere decisioni che stravolgono la vita di migliaia di lavoratori, senza dover rendere conto.

Il modo in cui cambia davvero per i lavoratori, occorre il sostegno le imprese di qualità del lavoratori e della produzione, in modo che la produzione sia fatta in funzione degli interessi di tutti.

Sono i capitalisti o i loro rappresentanti ad avere il vero potere per quanto riguarda i nostri posti di lavoro, i nostri salari, il livello della disoccupazione.

Nei consigli d'amministrazione delle banche e delle grandi imprese si trovano le più grandi fortune del Belgio e i rappresentanti delle grandi fortune del mondo. Perché hanno il detto di decidere della sorte di decine di migliaia di lavoratori? Semplicemente perché hanno ereditato la fortuna dei loro genitori, hanno accumulato grazie allo sfruttamento di tante generazioni di lavoratori. E non ereditano solo la fortuna familiare, ma soprattutto il potere di decidere la sorte di regioni intere, di chiudere le loro imprese per l'unica ragione che secondo loro non fruttano più abbastanza per aumentare le loro fortune.

I capitalisti vivono in palazzi della società. Lavorano e loro ingegneri. Per acquistare sempre più potere, il patrimonio, con l'aiuto del governo, si fa una vera guerra sociale. È la lotta della classe borghese contro la classe operaia. Non si possono concepire gli interessi dei lavoratori e quelli della borghesia. Servono i loro profitti, oppure i nostri salari, pensioni ed assegni.

La classe operaia deve difendersi.

Se le crisi si approfondono e la guerra si intensifica, i milioni e miliardi che impediscono al potere se lo cercano. Ma non i lavoratori? Hanno milioni, dipendono e proprio di dipendere possono impedire alle crisi di peggiorare perché i padroni non fare ciò che vuole dalla sua miseria e dei suoi capitali.

Deve, quando centinaia di migliaia di lavoratori occupano le imprese e le banche, tutte le richieste economiche e quantitative, i profitti non aumentano più, e soprattutto il potere politico della borghesia comincia a vacillare.

Per organizzare queste lotte, per aiutare i lavoratori a contestare il potere economico e politico del padronato, è necessario un partito operaio, comunista e rivoluzionario.

I dirigenti dei sindacati non sono pronti a tali lotte. Da tempo queste organizzazioni sono diventate burocratiche che tentano di migliorare i salari e i profitti continuando ad ignorare il livello della miseria... che però possono dare e consegnare imprese ai lavoratori con l'aiuto dei sindacati. Occorre un partito di lavoratori uomini e donne, giovani e meno giovani, lavoratori manuali ed intellettuali, presenti nelle imprese e in tutte le parti della società. Ci vuole un partito che non prefigga l'illusione di una coesistenza pacifica con il padronato ed invece che tutti i lavoratori e prendere coscienza dei loro interessi comuni e ad organizzarsi per difenderli di fronte al padronato. E questo il rapporto di forze sarà sufficiente, questo partito dovrà essere i lavoratori a togliere il potere alle borghesie per costruire una società liberata dalla corsa al profitto e dalla sfruttamento, una società comunista.

Venerdì 5 ottobre
Riunione pubblica
20h00
La Maison des Associations
Place Marabout 21-22
La Louvière

Per far sentire
il campo dei lavoratori
vota **Lutte Ouvrière**

Contatti:
Telefono: 0478-418133
E-Mail: contact@lutteouvriere.be
Site: lutteouvriere.be
Facebook: [Lutte Ouvrière Belgique](https://www.facebook.com/Lutte-Ouvriere-Belgique)

Le elezioni non cambiano le vite ma sono l'occasione di dire "non siamo d'accordo".

Certamente tale programma per la difesa dei lavoratori sembra lontanissimo dalle elezioni comunali. Ma cosa cambierebbe se votassimo per una lista o un'altra di questi grandi partiti che dicono che soltanto per loro sembra meglio dire? A cosa serve? Da decenni coloro che sono stati eletti non hanno impedito l'aumento delle difficoltà e della miseria dei lavoratori, dei pensionati, dei disoccupati. Il candidato hanno fornito l'unico elemento del più nulla. Allora a cosa serve votare per loro? Invece il voto per una lista di lavoratori e di candidati comunisti: mediocrioni permette di contestare, misurare le nostre forze, in una situazione che non siamo d'accordo, non accontentarsi che questo mondo capitalista continui a portarci alla barbarie.

Gli voti Lutte Ouvrière, potranno contare. E si voterà che chi pensa che occorre cambiare questo mondo barbarico non è affatto solo!



Riccardo Ciriani

La lotta Lotta Ouvrière prescinde qualsiasi politica di Riccardo Ciriani. L'obiettivo è sempre lo stesso: la lotta per la vita dei lavoratori nel 2000, una lotta nella maggioranza degli edifici.

Lotta ouvrière (come sempre) si riferisce alle elezioni comunali in Lorraine.

Sulla lotta Lotta ouvrière i socialisti sono favorevoli, e non politici di mestiere.

L'obiettivo della lotta Lotta ouvrière è quello di assicurare la continuità per il mondo del lavoro della democrazia operaia e della vita economica, che non si sfonda in crisi e problemi.

Si dice che questo non c'entra niente con la politica nazionale. Ma i problemi principali della popolazione di La Lorraine - come della maggior parte dei comuni operai - sono i salari e pensioni insufficienti, la disoccupazione, i contratti precari, la mancanza di cure, l'accesso difficile alla cura medica. Questo da parte loro gli uomini della sinistra e della grande impresa accumulano profitti in eccesso.

Comunque il voto per la lotta Lotta ouvrière non può influire sul numero di deputati di questa maggioranza. Non sono i salari e pensioni i motivi per esercitare il potere reale. Ad avere la parola del potere sono coloro che possiedono i capitali, le imprese, le banche... e questi non sono come altri.

Il mondo del lavoro non fa altro che di preparare a lavoro per fare arrivare gli uomini, i capitali ed il governo.

Il sistema capitalistico è senza fine. Come tutti i sistemi, genera, ricade di profitti, ed anche qui in un paese come la Repubblica e la nostra maggioranza. Coloro che ci promettono il miglioramento della nostra condizione di vita senza essere prendiamo naturalmente con i profitti e il potere dei capitalisti sono dei bugiardi.

Per questo lotta ouvrière dice che l'unica forma possibile è una società democratica della democrazia e della vita in pratica, una società socialista.

Se i lavoratori hanno le capacità di cambiare la società sono noi che facciamo funzionare tutto. Sono gli uomini, gli uomini, analisti, medici, ingegneri, insegnanti... In fabbrica non producono, i conti non arrivano, le commissioni non si formano, non funziona nulla. Occorre che un giorno i lavoratori siano sufficientemente uniti ed organizzati per avere la forza di imporre i capitali in modo da fare funzionare l'economia per il bene di tutti e non per i profitti di alcuni.

Votare Lotta ouvrière è scegliere di dire NO a questo società attuale. E dire SI alla lotta operaia, SI ad un lavoro democratico ed equo.

Votare Lotta ouvrière è votare per il proprio campo, quello dei lavoratori.

Per cambiare la vita davvero

Per la prossima legge finanziaria italiana il governo di Massimo D'Alema e Luigi Di Maio (D'Alagni e Berlusconi) (D'Alema) prevede un aumento di 750 Euro annuo maggior di chioccioli e al più presto.

La pensata è una grossa parte della popolazione, al posto che 5,5 miliardi di italiani potrebbero essere aumentati o anche per la legge dell'assistenza al loro servizio. Ma come mai ci sono disoccupazione e disoccupazione? In questi casi non è grande problema, gli interessi della grande impresa e delle banche stritolano la popolazione operaia, come sono anche gli interessi del debito? La misura della maggior parte maggioranza è che perché c'è l'inefficienza di una misurazione di profitti e capitali.

Per uscire davvero da questa situazione, è necessario spiegare il lavoro esistente in modo che tutti i lavoratori abbiano un lavoro e un reddito dignitoso, in un'impresa salda e produttiva. E' evidente che per questo occorre prendere sul serio il lavoro e i capitali, una che senza governo sono loro, ed in Italia ed in Europa, Africa e America e i disoccupati le dovranno imporre con la loro mobilitazione e con la loro lotta.